

Cent. 25	ABBONAMENTI:		
	Italia e Colonie	ESTERO	ESTERO
	ANNO L. 65.- SEMESTRE L. 33.- TRIMESTRE L. 16,50	ANNO L. 150.- SEMESTRE L. 75.- TRIMESTRE L. 38.-	ANNO L. 150.- SEMESTRE L. 75.- TRIMESTRE L. 38.-

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomuni Cabine A e B	
LA FESTA Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI ANNO L. 60 - SEM. L. 32	IL CARROCCIO Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI ANNO L. 14 - SEM. L. 7,50
LA FIORITA Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI ANNO L. 14 - SEM. L. 7,50	L'ALBA Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI ANNO L. 15 - SEM. L. 8
IL CORRIERINO Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI ANNO L. 15 - SEM. L. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per ann. d'attesa (larghezza colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Morali L. 250.	
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2	
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - S. SOLENA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Amadori 9 - Telef. 37-21 - 37-21.	

Primo De Rivera è morto a Parigi

L'organismo logorato al servizio della Patria - L'ultima giornata dell'ex Dittatore - La catastrofe fulminea - L'impressione in Spagna

Il Dittatore

Sette anni di Governo, un mese di volontario esilio, finalmente lontano dalla politica. La serie compone la figura di Primo De Rivera in una luce di fedele di patria, conferisce alla stessa sua vita un carattere definitivo, come se veramente si fosse logorato il Dittatore nella fatica non facile e quasi mai compresa di dare alla sua patria un governo stabile, al popolo una disciplina, una stabile salvaguardia alla Corona.

La rinuncia al potere, dopo l'apoteosi di capitani generali di cui mai cominciava a dubitare, fu per Primo De Rivera un dovere, fatto a esecuto con piena consapevolezza. L'indifferenza dei più, l'immaturità delle masse lo avevano...

sale, dell'agricoltura, della industria, il Governo del Direttore con il o preparò opere che manifestavano una visione largamente moderna, ed un'attenta volontà di esecuzione.

Dove il Direttore e il suo Capo apparvero meno felici fu nella parte più spiccatamente politica. Pacificare la Catalogna, salvare il Marocco, preparare anche con le nazioni iberiche d'oltre mare, larghi scambi, disciplinare severamente la vita pubblica, riaffermare valori e diritti di una nobiltà indiscutibile, sono benemerite le quali non hanno valso tuttavia a rendere popolare e durevole il Governo che poteva ascrivere al suo attivo.

L'Unione patriottica era un'accolta di brava gente d'ordine, tiepida e non pronta a reagire, non ad una divenire una base solida; l'assemblea nazionale, una specie di Costituente non molto rappresentativa; la casta militare, era ormai, anche per i propositi fatti agli artiglieri; indifferente in parte al popolo; avverse le clientele degli uomini politici spediti; il mondo universitario (professori e studenti) di tendenze radicali e perciò tenacissimo nella opposizione alla Dittatura.

Per questo e per la stanchezza che lo aveva fiaccato, De Rivera abbandonò il Potere e la Patria un mese e mezzo fa. Una materia sorda s'era oposta ai suoi richiami. Le realizzazioni si facevano a forza, ma non comprendeva un giorno. E nella bella parola: Costituzione i successori hanno corso già e fatto correre alla Monarchia vari pericoli. Il Dittatore in riposo non meditava ritorni, non si agitava in contraddizioni. Gli occhi parigini avevano occupato, in un'attività discreta e dignitosa. Preparava alcune memorie sulle finalità e i risultati raggiunti dall'esercizio del Governo che lo aveva profondamente stancato.

La morte serena

PARIGI, 17 sera. Poco prima delle 10 ieri mattina è morto improvvisamente per emorragia l'ex Capo del Direttorio spagnolo, generale De Rivera. Da tempo egli era malato di diabete e la settimana scorsa aveva subito un attacco di influenza; ma proprio l'altro s'era sentito meglio e, col medico curante dott. Bandalac de Pariente era uscito, recandosi a pranzo in un ristorante del centro, e rientrando poi alle 22 nell'albergo del Pont Royal.

L'improvviso allarme

Svegliatosi ieri mattina alle 7,30 dopo una notte di riposo, De Rivera si era fatta servire la prima colazione; poi aveva cominciata la lettura dei giornali e della corrispondenza. Mezz'ora dopo era entrato nella camera del marchese de Estella le due sue figlie, signorina Pilar e Carmen. Le figlie gli hanno chiesto se aveva passata una buona notte.

Grazie, care, ha risposto il generale. Ho passato una notte veramente eccellente. Non mi sono mai sentito così bene.

Liete per questa risposta, le signorine hanno abbracciato il padre e si sono recate in una chiesa vicina ad ascoltare la Messa. Poco dopo entrava nella camera il figlio tenente Miguelito. Anche lui, dopo aver abbracciato il padre, è uscito per raggiungere le sorelle in chiesa.

Il generale, per solito, accompagnava le figlie, quando la domenica mattina andavano ad assistere alla messa, ma ieri, nonostante avesse passato una notte ottima, il medico aveva proibito al generale di uscire di casa prima di mezzogiorno.

Le due sorelle, rientrando verso le 10 all'albergo, si sono col fratello, si sono recate immediatamente nella loro camera per depositarvi i loro effetti, mentre il figlio si recava immediatamente a trovare il padre e lo scorseva sul letto leggermente piegato sul lato destro. L'impresione del suo viso era tristissima, turbata da alcun segno di sofferenza. Il giovane, in preda a grande ansiosità, per quanto ritenesse che suo padre fosse soltanto svenuto, è uscito di corsa a chiamare le sorelle. Nel corridoio è echeggiata la sua voce strozzata dall'emozione. Le due signorine si sono precipitate fuori dalla loro camera: «Papà sta male, viene subito!», ha gridato Miguelito. Poi, dato ordine ai camerieri di chiamare il dott. De Pariente, è ritornato con esse intorno al letto del generale.

Il medico, subito accorso, si recava immediatamente a controllare la morte aveva già compiuto la sua opera; e non poteva che cercare di alleviare il dolore dei tre orfani con affettuose parole.

Ben presto diffusa a Parigi la notizia della morte, che intanto era stata comunicata dal dott. De Pariente a Madrid, produceva viva impressione, particolarmente nella capitale spagnola e negli ambienti politici.

L'omaggio alla salma

Gli amici del generale, che dovevano salutarlo prima della sua partenza per Francoforte progettata per oggi, si sono precipitati a piangere sulla salma. Fra i primi a giungere è stato il gen. Petain che era legato a De Rivera da lunga e

salda macizia. Quasi nello stesso tempo sono giunti il ministro degli Esteri spagnolo duca d'Alba, che è di passaggio a Parigi e che è stato assai commosso nell'apprendere la morte del marchese d'Estella, e il ministro delle Finanze spagnolo Calvo Sotelo, accompagnato dall'Ambasciatore Quinones de Leon, incaricato di esprimere ai figli del generale le condoglianze del Re di Spagna e del Gabinetto Berenguer.

Il Presidente della Repubblica Doumergue, il Presidente del Consiglio Tardieu e il ministro francese degli Affari Esteri, Briand, hanno inviato rappresentanti a porgerle le loro condoglianze alla famiglia dell'estinto. Poco più tardi sono giunti il prefetto di polizia Chiappi, il console spagnolo Re Cubas e l'ex-Presidente della Repubblica argentina De Alvear.

La salma del generale è stata subito imbalsamata dal dott. Bandalac de Pariente, che, intervenendo sulla malattia di cui soffriva il generale, ha detto che egli era affetto da diabete. «Era questo, — ha aggiunto, — il risultato della vita di grande lavoro condotta per sette anni, durante i quali egli ha prestato la sua opera per 14 o 16 ore consecutive al giorno. Il generale si era appena rimesso da una forte influenza che lo aveva costretto a letto per una diecina di giorni. Sembrava tuttavia che il suo stato fosse ormai migliorato. Il generale è morto vittima del suo patriottismo. Si è logorato nel diuturno lavoro, nella lotta incessante per la salute del nostro Paese».

La veglia notturna

Ora il generale giace sul letto di ferro e sbarre di rame. La salma dell'ex capo del direttorio è stata

rivestita di una canice bianca con cappuccio pure bianco che viene portato in Ispagna dai religiosi del Carmelo, e sui piedi calzano dei sandali e le mani stringono un Rosario a grossi grani. Il viso è impallidito a serenità, la barba che si era fatto crescere da qualche settimana è stata rasa, e così i tratti del volto non sono affatto alterati; soltanto appaiono leggermente invecchiati. Per una parte della sera la marchesa di Arguillas figlia del celebre scrittore Basco Ibanez, la Duchessa d'Alba, la signora Mina Costello, che fu fidanzata del generale, ed il sig. Calvo Otello ex ministro delle Finanze sotto il Direttorio hanno recitato delle preghiere nella camera mortuaria. Tutta la notte la salma è stata vegliata dai famigliari. Due suore spagnole della carità si davano il cambio di ora in ora e pregavano.

Il cordoglio della Spagna

MADRID, 17 sera. Il Re è stato informato ufficialmente della morte di De Rivera dal Presidente del Consiglio gen. Berenguer. Il gen. San Jurjo, nonché tutti i partigiani del generale Primo De Rivera, si mostrano costernati. Il generale San Jurjo è partito subito per Parigi. Al domicilio del generale Primo De Rivera numerose personalità sono sfilate per presentare le condoglianze, e fra le personalità si sono notati anche parecchi ministri del nuovo Governo.

Una personalità molto in vista nel partito conservatore, il dottor Bergamini, ritiene che la morte di De Rivera possa essere suscettibile di avere riflessi gravi sulla situazione e financo di recare nuovi turbamenti, scuotendo l'apparente stabilità in cui attualmente sembra essere tornata l'anima spagnola, stanca di rivolgimenti. Si crede che l'Unione patriottica deciderà il proprio scioglimento; i suoi membri adirebbero al Partito conservatore.

Da Parigi si annuncia che la salma del gen. De Rivera, sarà domani trasportata a Madrid e tumulata probabilmente nella cripta del Cimitero di Sant'Isidoro.

Il Senato discute il Bilancio degli Interni

Maragliano, Guaccero, Celesia e Mori

ROMA, 17 sera. La seduta è aperta alle 16 con la presidenza dell'on. PEZZOLI. Vengono presentati numerosi disegni di legge e varie relazioni. Quindi il Presidente apre la discussione sul bilancio degli Interni.

Le vaccinazioni

MARAGLIANO: segnala ed analizza la circolare emanata in questi giorni a firma del Capo del Governo, con la quale si indica la vaccinazione preventiva della difterite.

Ricorda la vaccinazione antitifica. Il tifo sferme finora 8500 vite all'anno in Italia. L'ultima statistica annuale da 8700: dal che si deduce che in un anno gli ammalati di tifo furono 87000 con la perdita di 4 milioni e più di giornate di lavoro.

Parla di un'altra importante vaccinazione preventiva: quella contro le malattie tubercolari.

La vaccinazione preventiva è il mezzo di lotta più pratico, perché per essa si può senza dispendio esercitare la difesa delle masse umane e quando sarà generalmente attuata saranno diminuite le enormi spese che richiede la lotta sociale odierna e le finanze dello Stato, della Cassa delle assicurazioni e dell'Opera pia Infanzia e Maternità ne saranno allentate.

L'Opera maternità e l'assistenza agli storpi

GUACCERO Rivendica alla scuola di Edoardo Maragliano la dimostrazione della possibilità di incorporare nell'uomo i bacilli tubercolari attenuati per la cura del terribile morbo, che miete tante vittime umane. Le opere assistenziali hanno visto il nostro paese alla avanguardia delle nazioni civili: importantissima fra esse l'Opera per la Maternità e l'Infanzia. Essa si prefigge tre compiti: la tutela della madre, il compito eugenetico preventivo, il più importante dei tre.

Un altro argomento di fondamentale importanza è l'assistenza obbligatoria degli storpi. Le loro condizioni debbono essere studiate in modo speciale, non solo per quanto riguarda la minorazione fisica in sé stessa, ma anche e soprattutto per le ripercussioni morali e psicologiche, che tale minorazione produce sul soggetto colpito. La mancanza di locomozione e quindi di indipendenza individuale si ripercuote enormemente sulla psiche del malato specialmente in caso di paralisi. E perciò necessario che siano creati organi anche allo scopo di difendere gli storpi da debilitazioni ulteriori che possono essere evitate.

Il numero di questi lesionati è abbastanza notevole: raggiunge il numero di mille della popolazione totale. Di esso il 95 per cento presenta uno sviluppo intellettuale normale; la metà è recuperabile alla società; un terzo è soltanto passibile di miglioramento. Da tali dati risulta evidente la necessità di una organizzazione sanitaria preventiva.

I dazi comunali

CELESIA, parla della soppressione dei dazi e delle barriere doganali.

La solenne vigilia del XIX Marzo

Come si svolgerà la funzione espiatoria in San Pietro - Col Papa, tutto il mondo prega per la Russia - Un messaggio di D'Herbigny

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera

Giungono notizie da tutte le Diocesi italiane di una concorde gioia da preparazione alla grande giornata Pro Russia indetta dal Pontefice per il giorno 19 corr. Tutti i vescovi hanno diramato commossi appelli ai fedeli invitandoli a partecipare numerosi e con sentimenti di cristiana pietà alle cerimonie che si celebreranno in tutte le chiese, unendosi a quello che il Papa stesso compirà sulla tomba del Principe degli Apostoli. In tutte le Diocesi saranno celebrate Messe con Communioni generali al mattino del giorno 19, e nel pomeriggio saranno effettuate ore di adorazione dinanzi al Santissimo Sacramento solennemente esposto. I vari oratori quaresimalisti sono stati invitati a illustrare in quel giorno gli ultraggi sanguinosi commessi in Russia con la profanazione e la demolizione delle chiese, e con i pubblici insulti ai divini Misteri e alle Sacre Immagini, con la propaganda della empietà, della bestemmia e dell'ateismo.

Ad un'agenzia giornalistica che lo interrogava sull'argomento, monsignor D'Herbigny ha dichiarato: «La parola del Santo Padre ha unito tutti i cuori cristiani nella simpatia verso i loro fratelli sofferenti della Russia. Fuori di ogni argomento politico — al quale il documento pontificio non fa neanche il minimo accenno — l'appello del Padre Universale ha commosso il mondo e promuove la preghiera di tutti i credenti. La costanza dei perseguitati nelle loro sofferenze, e l'ardore di fede sopportate in tutto l'universo, otterranno da Dio la misericordia impetrata e la manifestazione dell'umiltà della misericordia divina».

Le autorità tenevano qualche tentativo anarchico contro i fedeli ma nulla si è verificato. Contemporaneamente alla funzione nella cattedrale è stato tenuto un comizio di protesta da parte dei comunisti della Palestra del Colosseo. Hanno parlato diversi oratori sovversivi ascoltati da circa 12 mila persone. Nessun incidente. (Radio Stefani).

I cerimoniali per la Messa del Papa

La cerimonia in S. Pietro non consisterà, come qualcuno ha potuto pensare, in una messa pontificale celebrata dal Papa, ma soltanto in una messa letta all'altare della Confessione. Tutta la funzione infatti avrà carattere di raccoglimento, di penitenza e di espiazione, e la solennità al rito sarà data non dalla pompa esterna, ma dalla imponenza della partecipazione del popolo al gesto espiatorio del Papa.

Dopo la messa, ad eccettuare sempre più questo carattere penitenziale, saranno cantati i salmi di penitenza e le litanie dei Santi e poi, dal balcone berniniano che si apre nel pilone posteriore sinistro della cupola, sarà fatta la colossale della Veronica, sarà fatta la presenza del Papa e del popolo. Lo stensione delle reliquie maggiori che nella Basilica Vaticana sono conservate da secoli e circondate di quella venerazione di cui rende così ampia testimonianza Dante Alighieri nel suo Paradiso. Tra queste reliquie, come è noto, oltre quella della vera Croce, le più insigni sono il velo col quale la pia donna asciugò il volto di Gesù sulla via del Calvario e il ferro della lancia col quale il soldato romano ferì il petto del Signore già morto sulla croce del Calvario. Queste reliquie si espongono nei giorni più solenni della settimana santa e la esposizione di mercoledì prossimo avrà luogo nella stessa forma misteriosa e solenne.

Per quanto riguardi gli apparati esterni della cerimonia, essi mancano quasi completamente, perché, come abbiamo detto, si tratta di un rito di carattere popolare e non di una cerimonia ufficiale e di corte. Così non vi saranno altro che dei reparti preparati per gruppi o per personalità di particolare importanza, che però interverranno tutte in forma privata e non ufficiale. Allo stesso tempo il Pontefice è stato fatto sapere che per la cerimonia non diramavano inviti e che se qualcuno dei diplomatici fosse intervenuto per sua personale iniziativa, avrebbe trovato posto conveniente, ma che non vi sarebbe stata apposita tribuna per i diplomatici.

La circolare del prefetto delle cerimonie

Quanto alla Corte non vi è stata neanche la solita «Intimità» che il Prefetto delle Cerimonie pontificie fa per le cerimonie ufficiali papali, ma soltanto è stata inviata dallo stesso Prefetto ai Cardinali una circolare della quale è interessante riportare il testo perché da solo indica il carattere di alta pietà che avrà tutta la cerimonia. La circolare dice: «La Santità di nostro Signore Papa Pio XI, mercoledì 19 marzo 1930, festività di S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale, alle ore 10 discenderà nella Basilica Vaticana per celebrare la Santa messa all'Altare Papale, in espiazione e riparazione delle profanazioni ed atroci offese perpetrate contro la Maestà di Dio e le cose sacre nella Russia...».

«L'offerta sarà raccolta in apposite borse sulle quali sarà posta l'iscrizione dettata dal Papa stesso: «Offerte per i confessori della Fede in Russia». La stessa raccolta di offerte al medesimo scopo sarà fatta nella giornata anche in tutte le altre chiese di Roma.

Per tal modo tutti i particolari della solenne manifestazione sono stati curati perché essa abbia luogo nella forma più imponente ed insieme nella più alta espressione del suo nobilissimo significato spirituale.

Una manifestazione contro la persecuzione russa a Vienna

VIENNA, 17 sera. Per iniziativa del parroco ucraino della chiesa di S. Barbara a Vienna, dott. Miron Hornykevitch, è stata indetta per domenica 30 corr. nel Kursalon una manifestazione generale interconfessionale per protestare contro le persecuzioni sovietiche.

Le preghiere dei cristiani per i fratelli perseguitati in Russia

NEW YORK, 17 sera. Nella giornata di ieri migliaia di cristiani hanno partecipato alle cerimonie religiose in favore dei credenti perseguitati in Russia. Anche gli israeliti avevano rivisto pregare per il medesimo fine. La polizia aveva spiegato che si trattava di un servizio di vigilanza e che era adunata una folla imponente.

Le autorità tenevano qualche tentativo anarchico contro i fedeli ma nulla si è verificato. Contemporaneamente alla funzione nella cattedrale è stato tenuto un comizio di protesta da parte dei comunisti della Palestra del Colosseo. Hanno parlato diversi oratori sovversivi ascoltati da circa 12 mila persone. Nessun incidente. (Radio Stefani).

I cerimoniali per la Messa del Papa

La cerimonia in S. Pietro non consisterà, come qualcuno ha potuto pensare, in una messa pontificale celebrata dal Papa, ma soltanto in una messa letta all'altare della Confessione. Tutta la funzione infatti avrà carattere di raccoglimento, di penitenza e di espiazione, e la solennità al rito sarà data non dalla pompa esterna, ma dalla imponenza della partecipazione del popolo al gesto espiatorio del Papa.

Dopo la messa, ad eccettuare sempre più questo carattere penitenziale, saranno cantati i salmi di penitenza e le litanie dei Santi e poi, dal balcone berniniano che si apre nel pilone posteriore sinistro della cupola, sarà fatta la colossale della Veronica, sarà fatta la presenza del Papa e del popolo. Lo stensione delle reliquie maggiori che nella Basilica Vaticana sono conservate da secoli e circondate di quella venerazione di cui rende così ampia testimonianza Dante Alighieri nel suo Paradiso. Tra queste reliquie, come è noto, oltre quella della vera Croce, le più insigni sono il velo col quale la pia donna asciugò il volto di Gesù sulla via del Calvario e il ferro della lancia col quale il soldato romano ferì il petto del Signore già morto sulla croce del Calvario. Queste reliquie si espongono nei giorni più solenni della settimana santa e la esposizione di mercoledì prossimo avrà luogo nella stessa forma misteriosa e solenne.

La circolare del prefetto delle cerimonie

Quanto alla Corte non vi è stata neanche la solita «Intimità» che il Prefetto delle Cerimonie pontificie fa per le cerimonie ufficiali papali, ma soltanto è stata inviata dallo stesso Prefetto ai Cardinali una circolare della quale è interessante riportare il testo perché da solo indica il carattere di alta pietà che avrà tutta la cerimonia. La circolare dice: «La Santità di nostro Signore Papa Pio XI, mercoledì 19 marzo 1930, festività di S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale, alle ore 10 discenderà nella Basilica Vaticana per celebrare la Santa messa all'Altare Papale, in espiazione e riparazione delle profanazioni ed atroci offese perpetrate contro la Maestà di Dio e le cose sacre nella Russia...».

«L'offerta sarà raccolta in apposite borse sulle quali sarà posta l'iscrizione dettata dal Papa stesso: «Offerte per i confessori della Fede in Russia». La stessa raccolta di offerte al medesimo scopo sarà fatta nella giornata anche in tutte le altre chiese di Roma.

Per tal modo tutti i particolari della solenne manifestazione sono stati curati perché essa abbia luogo nella forma più imponente ed insieme nella più alta espressione del suo nobilissimo significato spirituale.

Una manifestazione contro la persecuzione russa a Vienna

VIENNA, 17 sera. Per iniziativa del parroco ucraino della chiesa di S. Barbara a Vienna, dott. Miron Hornykevitch, è stata indetta per domenica 30 corr. nel Kursalon una manifestazione generale interconfessionale per protestare contro le persecuzioni sovietiche.

Le preghiere dei cristiani per i fratelli perseguitati in Russia

NEW YORK, 17 sera. Nella giornata di ieri migliaia di cristiani hanno partecipato alle cerimonie religiose in favore dei credenti perseguitati in Russia. Anche gli israeliti avevano rivisto pregare per il medesimo fine. La polizia aveva spiegato che si trattava di un servizio di vigilanza e che era adunata una folla imponente.

L'insediamento a S. Marino dei nuovi Reggenti

SAN MARINO, 17 sera. Con la tradizionale solennità sono stati eletti i Capitani Reggenti della nostra Repubblica nelle persone di comandante Manlio Gozi e Marino Longhini i quali rimarranno in carica dal 1° aprile al 30 settembre. L'elezione dei nuovi Reggenti è avvenuta nella Basilica di San Marino ieri i nuovi Reggenti sono stati solennemente insediati fra il rullo della popolazione sanmarinese. Alla sera è stato eseguito dalla Banda militare un bel programma ed ha avuto luogo negli intervalli un ruscississimo spettacolo pirotecnico.

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La scomparsa di un amico

La piccola stanzetta dell'Ospedale Civile dove era stato trasportato da tre giorni e dove non voleva uscire Giuseppe Picotti sabato mattina sotto il peso dell'affannosa malattia mi diceva, sforzandosi di parlare: «Addio! Ci rivedremo di là da un anno, quando la malattia sarà un po' meno grave, mi presentava un dono per ricordarmi: diceva - quasi un ricordo presentimento gli disse: «Non ti preoccupare, non ti preoccupare, non ti preoccupare».

Giuseppe Picotti nacque a Treviso il 20 Marzo 1890 da Mons. Rossi. Dal 23 marzo di quest'anno era Cooperatore domestico del Pevano di Buttrio e da tempo anche Ufficiale della Curia Arcivescovile.

Intelletto di squisite qualità di cuore e di affetto, in guerra fu un combattente autentico: apparteneva al Gruppo Telegrafisti in qualità di caporal maggiore. Una notte di bufera nel villaggio della caverna sull'altipiano di Asiago si trovò fronte a fronte con un avversario che gli fece delle sigarette e un giornale. «Un valoroso e compositi tutto il suo pensiero con coscienza di vero italiano».

Il sacrificio dei Morti per la Patria ai quali si sentiva legato, il sacrificio della riconoscenza nei confronti di varia cristiana. Inveniva poi, letteralmente, tutta la popolazione di Buttrio e il corteo era chiuso da uno stuolo di donne in gramaglia.

Giunse al sagrato un gruppo di combattenti di Buttrio sollevava a spalle la bara e la trasportava in chiesa sul catafalco. Il tempo era veramente parato a tutto esaurito. Don Miconi celebrava la Santa Messa accompagnata dalla Cantoria locale diretta dal maestro Gatti. Dopo la Comunione il plevano don Miconi, visibilmente commosso, rivolgeva l'ultimo addio al suo cooperatore di cui esaltava il bene compiuto in 10 anni e le nobili qualità di cultura, la versatilità, l'ingegno, la cordialità e la bontà innata.

Chiedeva con un commovente invocazione a nome suo, dei parrochiani, della mamma, delle sorelle, degli amici tutti pensando al prossimo rabbracciato nella celeste Patria dei Santi.

La bara veniva ripresa a spalle e accompagnata al composito. Prima che la salma scendesse nella fossa, scavata accanto alla tomba del defunto parroco di Buttrio don Marzulli, il capitano Toldo, tra la intensa commozione dei presenti, pronunciava un accorato e nobile saluto all'amico sacerdote, ed ex combattente consigliere dei vecchi, confortatore degli ammalati, educatore dei fanciulli e dei giovani, guida degli umili; all'uomo di cuore, di bontà e di intelletto, al letterato e all'amico.

La bara scendeva quindi nella tomba tra il pianto dei presenti e le ultime prece.

Don Picotti dorme ora il suo sonno nel bianco cimitero dove tante volte pregò per le sue pecorelle: lo vigilano gli agili cipressi e canta il vento tra e croci sublimi pensieri di pianto, di carità, d'amore, di fede.

che dovevano aver luogo a Spilimbergo sabato scorso, sono stata rimandata, causa del mal tempo, a sabato 22 p.v. ore 9.

TOLMEZZO

LEZIONI DI FRUTTICOLTURA - Per interessamento della Sezione di Cattolica Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura e con l'Ufficio di Tolmezzo dei Sindacati Fascisti-Agricoltori, avranno luogo delle lezioni pratiche sulla potatura e sulla lotta contro le malattie delle piante. Le lezioni saranno svolte dal perito agrario sig. Mario de Bortoli del Consorzio Provinciale di Frutticoltura e dal dott. Carlo Sambucco, Reggente della locale Sezione di Cattolica. Nei giorni e nelle località sotto notate:

25 marzo in Caneva di Tolmezzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Adunata degli agricoltori davanti l'Abbatte del sig. Marco Covassi.

CRONACA DI TREVISO

Il magnifico esito del Congresso degli Uomini Cattolici

La cerimonia a S. Francesco Superiori ad ogni aspettativa è riuscito domenica scorsa il Congresso degli Uomini Cattolici.

Radunati al bel Tempio di San Francesco verso le ore 8,30, ascoltò la S. Messa celebrata da un Padre Conventuale. Dopo la suggestiva cerimonia della benedizione e della consegna dei distintivi per maschio dell'Arcivescovo ai 150 giovanotti che sono passati ad ingrossare le file delle nostre Unioni, udirono la affettuosa parola del Venerabilissimo Pastore.

«Senso di disgiacere, diceva l'Arcivescovo, è quello che vi opprime nel lasciare dopo anni di dolce convivenza i vostri Circoli. Ma sollevate i cuori vi animi il pensiero di far sempre più e sempre meglio, diventate più buoni, foste buoni da giovani, siete ora migliori. Ricordate che quanto più cresco l'età, tanto più crescono i doveri e più aumentano le responsabilità. Sacrificate per salire in alto! La lotta contro il nemico, ve lo dice Gesù, non finirà mai, ma Egli vi consola nell'afflizione e vi condurrà, come i tre Apostoli predilatati, alla gloria della Trasfigurazione del Tabor resa perenne.

Il Congresso ai Filodrammatici Alle ore 10 a Palazzo Filodrammatici, dopo l'invito dell'Arcivescovo, dichiarò aperto il Congresso, vennero nominati per acclamazione: Presidente, Segretario, Vice Segretario dello stesso i signori: Cav. Pio Rumor di Vicenza, Consigliere Nazionale, avv. Clemente Pantalone, Domenico De Sandre.

Il Presidente cav. Rumor pronunciò quindi brevi parole di ringraziamento e di elogio agli intervenuti, dopo di che parlò l'avv. Alfredo Cursi, Presidente della Federazione Giovanile, che volle porgere il suo saluto ai baldi giovani che sono passati alle Unioni Uomini. L'avv. Cursi viene interrotto da fragorosi applausi che salutano l'apparire di E. Mons. Arcivescovo che ha voluto presenziare a questa Assemblea. Dopo l'Avv. Cursi ha la parola il Presidente della Federazione Uomini, ing. Bettazzi, che, ringraziando l'Arcivescovo della sua presenza, dopo aver raccomandato ai presenti fedeltà al programma d'azione, passa alla lettura della Relazione dell'opera svolta dalla Federazione nell'anno testè decorso. Dopo accennato al lieto evento della pace fra la Chiesa e lo Stato, l'Oratore passa a constatare il progresso delle Associazioni, accenna all'opera svolta nei Convegni del corso febbraio, esorta alla lotta per la Buona Stampa, e termina esortando i presenti a voler dare il loro contributo per la buona riuscita per la costruzione di una Casa per gli Esercizi a Treviso.

Il discorso dell'Arcivescovo Accolto da uno scorcio di applausi si alza per parlare l'Arcivescovo, il quale dopo aver ringraziato l'ing. Bettazzi e la Presidenza uscente, per il lavoro compiuto, legge il telegramma di risposta: «Il Padre a quello di devozione ed o aggio inviato dal Congresso: «Città del Vaticano. Santo Padre vivamente compiacendosi nonobile programma Congresso Dicoesano forma voti illuminato fecondo lavoro invia singoli intervenuti e nuove reclute Unioni confortatrici Apostolica Benedizione. F. Co. Card. Pacelli».

Dopo la lettura del telegramma S. E. fa notare ai congressisti la grande differenza che ci deve essere fra cattolici ed Uomini cattolici: come le Figlie di Maria sono delle giovani che vengono scelti dalle altre per le loro virtù, così gli uomini cattolici devono essere di esempio per le loro virtù agli altri.

Raccomandando inoltre ai guardarsi dall'orribile vizio della bestemmia raccomandando la frequenza alle funzioni vespertine, di essere di buon esempio sempre ed ovunque nella famiglia nel paese. E come i bolscevichi cercano mediante le loro cellule comunisti di pervertire tutta la società, cerchiamo noi di essere le cellule sane che conquistano la società a Cristo.

Dopo il magnifico discorso dell'Arcivescovo che fu applaudito: l'avv. Amedeo Gallina, presidente del Segretariato moralità, ed il dott. Falchero, propongono vicesimo un ordine del giorno che venne approvato ad unanimità dall'Assemblea.

Viene quindi approvata la relazione morale e finanziaria della Federazione. Il discorso dell'avv. Pietrogrando Dopo aver portato ai congressisti il saluto affettuoso e cordiale di Padova, l'Oratore passa a delineare con parola chiara e precisa i principali doveri dell'Uomo Cattolico nei riguardi della famiglia, dell'educazione morale e dell'istruzione civile della prole.

L'APOSTOLATO

«z. y.) Grandi feste, grandi (attrattive) si preparano per il prossimo centenario di S. Antonio. Interessata però di non perdere di vista la caratteristica del Grande che intendiamo glorificare nella sua san'. Antichissimo che cosa di S. Antonio stesso: «Colui che dispensa fedelmente il pane della parola di Dio e non cela la testimonianza della verità, sarà benedetto nel presente e nell'avvenire» (Serm. della Domen. XII post Pent.). In queste parole che volevano essere un monito, una regola di vita veramente cristiana, S. Antonio sintetizzava, forse senza pensarci, la propria vita, la propria missione. Infatti il Taumaturgo fu Santo innanzi tutto perché fu apostolo, cioè banditore della divina parola in mezzo al popolo al quale inculcò le verità della fede e le norme della vita cristiana. Del resto, era precisamente questo il monito del gran Padre S. Francesco d'Assisi: «Io ammonisco ed esorto tutti i miei fratelli che nella loro predicazione, quando vi attenderanno, siano nei loro discorsi esatti e casti, mirando all'utilità e alla edificazione del popolo annunziando ad essi i vizi e la virtù, la pena e la gloria, con parole succose, perché fu breve e conciso anche nostro Signore nella predicazione del Vangelo.

Il saluto del Prefetto a Treviso

S. E. il Prefetto nel lasciare la nostra Provincia ha indirizzato alla popolazione il seguente nobilissimo saluto: «Dopo 21 mesi di intenso, non facile, ma non infelice lavoro lascio questa ridente e patriottica Provincia. A quanti mi hanno data la loro leale e fattiva collaborazione nell'opera di realizzazione che ho cercato di attuare secondo le illuminate direttive di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo per il bene del Paese e per le affermazioni del Regime, mando il ringraziamento più sentito. Alle Autorità e Rappresentanze tutte invio il saluto più devoto e per la gentile e laboriosa Popolazione di questa Terra, consacrata dal sangue dei nostri Eroi e sommaramente cara ad ogni Italiano, formulo l'augurio più fervido di sempre migliore avvenire. Il Prefetto: Spadavecchia».

Elargizione di S. E. Spadavecchia alla Casa di Ricovero

Con atto veramente squisito, S. E. il R. Prefetto gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia, in occasione della sua partenza da Treviso, rimetteva personalmente al Presidente della Pia Casa di ricovero Umberto I - la somma di L. 1000 -, quale sua oblazione personale.

La conferenza Manacorda

Sabato sera nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il prof. Guido Manacorda della R. Università di Firenze tenne la sesta delle conferenze del ciclo apologetico scientifico indetto dai circoli universitari cattolici, sul tema «S. Agostino e le esperienze mistiche. L'oratore presentato dal dott. Moro, presidente del fuca, premesso che non vuol tenere una conferenza ma intende meditare su un argomento che appassionava credenti e studiosi fin dai caratteri fondamentali dell'esperienza mistica cristiana e cattolica in relazione e in antitesi con l'esperienza mistica di altre tradizioni e confessioni religiose e ne indica il sorgere e l'affermarsi nei primi secoli del Cristianesimo attraverso i Vangeli canonici e le Epistole Paoline, gli apologeti e i Padri greci e latini.

S. Agostino tra questi può ritenersi il primo che vive e svolge l'esperienza mistica nel suo triplice senso di concretizzazione sensibile, di speculazione intellettuale, e di espressione caritativa.

Per il Santo l'ipotesi, la contemplazione del mistico diventa insieme possesso, intuizione e beatitudine della creatura in Dio traboccato d'amore, non solo verso l'umanità, ma verso l'intero universo cognizione maturated come egli afferma con immagine stupende legge cosmica di gravitazione spirituale.

Federazione G. C. I.

Interprete del sentimento di tutti i Giovani Cattolici della Diocesi, la Presidenza federale, nella lieta ricorrenza della festività di S. Giuseppe, presenta all'ammassamento Don Giuseppe prof. Puzgiotto, Assistente Ecclesiastico Federale, l'augurio devotamente affettuoso, ringrazio, sincero e filiale.

Stazione quaresimale

Questa sera la Stazione Quaresimale sarà alla Madonna dell'Orto alle ore 17.15.

CASA DI CURA ORECCHI - NASO - GOLA Dott. A. COCCO specialista VIA STANGARDE, 17 - TREVISO Tel. 10-95

I LAVORI PREPARATORI per il settimo censimento

ROMA, 17 sera Dal Notiziario Demografico dell'Istituto Centrale di Statistica si rilevano le seguenti notizie sui lavori preparatori per il settimo censimento generale della popolazione, che avrà luogo nel 1931. Per volontà del Capo del Governo i censimenti demografici dovranno in avvenire susseguirsi a intervalli quinquennali e in collegamento alternato con i censimenti dell'agricoltura e con quelli delle imprese industriali e commerciali. Lo spirito è la elaborazione dei dati e dei risultati generali dovranno essere organizzati in modo che i risultati essenziali siano pronti a un anno di distanza. Allo scopo di esaminare via preliminare l'ampiezza da darsi al prossimo censimento della popolazione del 1931 è stata convocata presso l'Istituto Centrale di Statistica una apposita commissione di studio sotto la presidenza del prof. Gini. La commissione ha fissato i criteri di massima cura della natura e la frequenza delle domande da inserire nel questionario uniformandosi al principio che questo debba essere redatto nel modo più semplice possibile. La commissione ha emesso i seguenti voti di massima:

1) che i questionari del prossimo censimento contengano un numero limitato di dati; 2) che le domande siano fatte soltanto in lingua italiana anche per la popolazione della provincia annessa; 3) che le notizie statistiche relative ai comuni agricoli di alta montagna, collina e pianura siano tenuti distinti da quelle dei comuni urbani; 4) che nei riguardi dei comuni urbani: a) venga proceduto a una indagine sulle condizioni delle abitazioni secondo istruzioni da emanarsi dall'Istituto, ma da eseguirsi a cura e spese dei comuni; b) lo spoglio dei dati statistici siano essi relativi alle abitazioni costituite o riguardanti il censimento demografico, sia fatto tenendo presente la necessità di conoscere gli elementi costitutivi e ambientali della popolazione e distinguendo le notizie del centro urbano da quelle del suburbio e delle frazioni con riguardo anche alle ripartizioni storiche, amministrative, religiose, ecc.;

c) in vista delle necessità derivanti dal lavoro per il prossimo censimento della popolazione venga provveduto al più presto al riordinamento degli uffici comunali di statistica; d) che l'insieme dell'attività di riordinamento dei registri di popolazione in modo che essi siano tutti posti in regola per il 31 dicembre di quest'anno e quindi in grado di ricevere il tempo opportuno notizie occorrenti per il prossimo censimento della popolazione.

Aggredire per rapire il prezzo di una motocicletta ceduta PADOVA, 17 sera Nel pomeriggio di sabato, certo Amilcare Gelsi di Montebelluna, vendette una motocicletta «Triumph», ad un giovane commerciante, ricevendo oltre 800 lire. L'affare fu combinato in un caffè, quando il signor Gelsi, che era con l'acquirente, si trovò con il mediatore Rinaldo Mazzoni di anni 35, dimorante in via del Borromeo, con l'altro mediatore, il signor Zanarini, di anni 35, da Perussia. Assiste al contratto anche un tizio che il Gelsi non aveva mai visto, ma che i suoi amici dimostrano non di essere un amico italiano all'estero.

Il giorno 20 p. v. i fuochi celebrano la loro vigilia in Collegio Sacro e nel pensiero di San Tommaso d'Aquino; non fu possibile celebrarla il 7 marzo per l'assenza da Padova degli Studenti di altre città.

Questa giornata vorrà essere l'occasione per rendere più sentito il ruolo di associazione e di fraternità che la F.U.C.I. stabilisce tra i suoi aderenti e formare una più chiara coscienza dei doveri individuali e collettivi in ordine alla disciplina di vita che ai fuochi è richiesta.

Nelle sere dei giorni 23, 25 e 26 marzo il prof. avv. Vincenzo Del Giudice - ordinario di Diritto Canonico ed Ecclesiastico all'Università Cattolica del S. Cuore - terrà in Collegio Sacro un breve corso di Lezioni sul Concordato - e su quello con l'Italia in modo particolare - esaminando dal punto di vista: giuridico, storico, religioso e sociale.

Veramente opportuna l'iniziativa di questo corso di Lezioni inquantoché anche tra gli intellettuali cattolici sono non infrequenti i pregiudizi sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Le Società civili e forse ancora di più mancano chiari e precisi concetti in materia.

Al Patronato del Santo Al Pensionato Universitario, mercoledì p. v. verrà solennemente celebrata la festa di S. Giuseppe, titolare della Congregazione dei Revmi Padri che reggono il Pensionato. La Festa vuol essere insieme «Giornata di Riparazione e Preghiera per Russia».

In preparazione a detta Giornata il Rev. Padre Gatti terrà un Prechio di Predicazione al quale sono invitati in modo speciale tutti i Giovani che frequentano il Patronato Serale, gli Antichi Allievi ed i Soci delle varie Sezioni (Circolo G. C. I., Società Ginnastica «Ardo», Filodrammatica «Patavium» - Corpo Bandistico, ecc.). Il programma della Giornata è questo: Ore 8,30 - Santa Messa con Comunione generale (e Prime Comunioni di alcuni Allievi del Patronato). Ore 11 - Messa solenne con discorso del m. r. P. Cavalli.

Ore 15,30 - Santa Funzioni. Ore 16,30 - Solenne accademia musicale ginepro-letteraria. L'ingresso alla Sala è gratuito per le persone munite di apposito invito, che si potrà ritirare presso la Direzione nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 21 alle 23.

Il Triduo di Predicazione tenuto dall'Oratore m. r. P. Cavalli avrà luogo alle ore 11 di domenica durante la Messa, e alle ore 21 di lunedì e martedì.

Domenica sportiva Al Campo «Silvio Apollani» dinanzi a numerosissimo pubblico, si disputò domenica l'incontro di football tra il Padova e il Brescia, i concittadini, imponendosi con un ottimo gioco, 2 a 0. Spuntò e potto vincere per 2 a 1. «Le Riserve del Padova» hanno battuto il «Verona» per 2 a 1.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 140 RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile Stabilimento Tipografico S.A.I. - Montebelluna

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

La Conferenza navale L'INCONTRO MAC DONALD - TARDIEU

"Il lavoro continuo,"
LONDRA, 17 sera. Il Presidente del Consiglio francese Tardieu, dopo avere avuto un breve colloquio con il delegato americano Morrow, si è recato a questura insieme con Briand e Donald a colazione, intrattenendosi per quasi tutto il pomeriggio, sulla situazione della conferenza.
«Al suo ritorno a Londra, Tardieu ha riunito i giornalisti francesi e stranieri ai quali ha letto la seguente dichiarazione:
«Abbiamo proceduto fra inglesi e francesi all'esame di intesa della situazione, occupandoci dei punti di vista che interessano particolarmente i nostri due Paesi. Da un lato abbiamo precisato le questioni per le quali l'accordo è certo o facile, dall'altro lato, e in modo più speciale, abbiamo esaminato quelle questioni per le quali l'accordo è sembrato finora meno facile. Sono stati discussi i metodi atti ad avvicinare i punti di vista delle due parti: per le questioni in contrasto, noi consideriamo assai importante il risultato da ottenere e riteniamo che sia da escludersi ogni fretta imprudente: non si tratta di affrettarsi, si tratta di riuscire. Io sono convinto che giungeremo ad un risultato positivo soddisfacente».

Punti a chiarire

La dichiarazione che non è molto chiara, è stata letta da Tardieu mentre Briand se ne stava seduto, immobile e silenzioso. E nessuna spiegazione è stata aggiunta. In ogni modo non sembra che da questo solo documento si possa farsi un'idea neppure vaga del contenuto delle conversazioni di ieri. Così come è compilato, il comunicato francese sembra dire che si sono di scuse delle questioni anglo-francesi e si basta, come se bastasse che su queste ci sia l'accordo.
Si suppone che ieri MacDonald intratteneva anche come presidente della Conferenza, che perciò una delle questioni essenziali da considerare, anche in funzione dei rapporti anglo-francesi, fosse sempre quella della parità tra l'Italia e la Francia.
L'impegno contemporaneo di metodi differenti ai quali allude il comunicato per giungere a un accordo, fa pensare che lo stato delle trattative è ancora assai confuso e che tutte le vie si aprano davanti. Lo conferma quel che si chiama alla pazienza, il risultato soddisfacente, del quale tuttavia il Primo Ministro francese si dice convinto che si possa raggiungere, potrebbe essere semplicemente qualche accordo secondario o collaterale che permetterebbe di terminare la Conferenza senza concluderla.
Per ora, ed è significativo, negli ambienti britannici ci si rifiuta di dare spiegazioni sul tempo di vago che appare nel comunicato francese. Se, come non è impossibile, la Francia cerca un accordo provvisorio basato sul programma di costruzioni da eseguire nei prossimi anni, l'Italia vi si oppone assolutamente. Sarebbe un modo indiretto di fissare delle differenze.
Garvin osserva nell'«Osservatore» che, riluttante l'America a partecipare a qualsiasi forma di patto di garanzia, né l'Inghilterra né la Germania possono andare in là di quanto esse hanno concesso alla Francia col patto di Locarno. Frattanto l'Inghilterra mantiene un'amicizia storica col popolo italiano, fornito di particolari doti e in continuo progresso, e nulla è accaduto che possa far diminuire quest'amicizia.
Rilevando che la mancata garanzia americana alla Francia rischia di far fallire la Conferenza, il «Sunday Times» dice che un accordo fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone. Quanto al patto mediterraneo, il giornale ritiene che se ne sia parlato nelle conversazioni di Chievers.

Gli ambienti della Conferenza sono stupiti che Pertinax su l'«Echo de Paris» dubbi dell'amicizia di MacDonald per la Francia.

Il presidente Masaryk ha assistito alla cerimonia funebre. La salma è stata esposta nel Pantheon del Museo nazionale, ove varie migliaia di persone hanno reso omaggio all'estinto. Il corteo funebre, cui hanno partecipato i membri del Governo, del Parlamento, del Corpo diplomatico e di ufficiali della guarnigione di Praga, ha sfilato per le vie della città tra due file di popolo commosso. Il reggimento di fanteria, che porta il nome del defunto, e distaccamenti di artiglieria e cavalleria hanno reso gli onori militari alla scrittore che con le sue opere ha animato delioni cecoslovacche nella grande guerra.

L'EROICO SACRIFICIO di uno scienziato inglese

LONDRA, 17 sera. Lo scienziato F. W. Spencer è morto ieri a Edimburgo per gravi lesioni organiche dovute all'uso dei raggi X.
Lo scienziato aveva subito negli ultimi anni 62 operazioni, durante le quali aveva perduto prima due dita delle mani, poi la mano destra completa e infine un braccio. Lo Spencer nel 1922 ottenne dalla Fondazione Carnegie una medaglia di riconoscenza e un assegno annuo di 130 sterline e per i servizi resi alla umanità. Egli si era dedicato alle ricerche radiologiche sin dal 1897 specializzandosi nello studio delle malattie ossee dei bambini.

Il dispotismo di Stalin

**Comunisti tedeschi ribelli
Un proclama**
(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 17 marzo. Sessanta membri del partito comunista tedesco, in rappresentanza di questi ribelli, accusano Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura. Il loro proclama, lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura. Il loro proclama, lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

Comunisti tedeschi ribelli

Un proclama lanciato dagli organici della nuova sezione «pubblicistica» di questi ribelli, denuncia Stalin di dispotismo, di eccessivo centralismo e di eccessiva dittatura.

La marcia di Gandhi

comincia a preoccupare gli inglesi

LONDRA, 17 sera. La marcia di Gandhi, secondo i dispacci da Bombay, accentua le apprensioni nei circoli britannici dell'India. I funzionari dei villaggi e gli agenti fiscali al passaggio del corteo dei «martiri» annunciano a Gandhi le loro dimissioni dalle cariche.
Finora nella regione attraversata da Gandhi, almeno 400 funzionari hanno abbandonato il loro posto aderendo al movimento di disobbedienza civile, e si teme che l'appello alla diserzione, lanciato dal «mahatma» nel suo messaggio di Nawabganj, stia per essere seguito da altre centinaia di persone anche nelle altre province dell'India. Ciò dimostra che, nonostante l'ottimismo col quale nelle prime quarantotto ore le autorità consideravano l'agitazione gandhista, il prestigio popolare del «mahatma» è tutt'altro che scemato e che il movimento di non-cooperazione manifestato nelle basse gerarchie degli impiegati dello Stato sta prendendo il suo corso.
La stampa britannica, all'unanimità, innanzi al crescendo d'entusiasmo per Gandhi, chiede la repressione di questo movimento.

Comunisti in Francia

Intanto R. F. Nariman, uno dei capi più noti del partito dell'indipendenza, è partito sabato da Bombay e si è recato con Gandhi nel villaggio di Nadlad per stabilire con lui il piano d'azione della «disobbedienza civile», nel distretto industriale di questa città. Negli ambienti britannici il colloquio è stato giudicato «senza importanza», ma altrove si osserva che Nariman non agisce, come altre volte, di propria iniziativa e in maniera isolata. Egli ha dietro di sé tutti i membri del Comitato nazionale d'azione, i principali agitatori dello sciopero ferroviario, i dirigenti delle associazioni studentesche. In caso di azione quindi è da temere che il movimento assuma proporzioni mai raggiunte finora, neppure durante l'immediato dopoguerra e nel 1928.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Le inondazioni in Francia

Le inondazioni in Francia continuano a causare danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

Bayonne parzialmente allagata

PARIGI, 17 sera. Informato da Dax che le acque del Dur avevano raggiunto alle 4 del mattino il livello massimo di metri 5,40, quando hanno incominciato a decrescere molto lentamente nella proporzione di due centimetri all'ora. L'argine di Subanacq ha ceduto sotto la pressione delle acque. Da Biarritz telegrafano che la marea, attesa per martedì, non ha aggravato la situazione. La decrescenza della Dur non si è accentuata. Nondimeno parecchi comuni del Landes rimangono in parte sommersi e molte case sono isolate. Non si possono valutare i danni. I raccolti sono compromessi e le perdite di bestiame sono imponenti.

L'ON. TURATI

IN TOSCANA

FIRENZE, 17 sera. Il Segretario del Partito, on. Turati, è stato ieri, tra gli allievi dell'Accademia navale, al quale ha tenuto una conferenza sul tema: «La concezione fascista dello Stato».
L'on. Turati è stato ricevuto alla stazione dal sottosegretario per la Marina, generale Gioacchino Russo, dal Prefetto di Livorno, gr. uff. Giovanni, dal comandante dell'Accademia, ammiraglio Cavanari, e da tutte le altre autorità livornesi, compreso il vescovo monsignor Piccini. Il Segretario del Partito si è recato subito all'Accademia, dove nel parlottorio gli sono stati presentati il Duca di Ancona, che segue attualmente un corso presso l'Accademia, il generale Romel, comandante il Corpo di Armata di Firenze, gli ammiragli Gambardella, Ducci, Mellana, Bernotti, Bucci, il generale Stringa, comandante la divisione di Livorno, e l'Accademia d'Italia, prof. Vallarino.
Alle ore 10, annunciata da tre squilibrati di «entente» e dall'on. Giovanni Russo, l'on. Turati ha fatto il suo ingresso nell'aula magna dell'Accademia, dove erano raccolti gli allievi, le autorità e un ristretto numero di invitati. Ha preso dapprima la parola il comandante dell'Accademia, ammiraglio Cavanari, che ha letto un messaggio, inviato da Londra dal ministro della Marina ammiraglio Siriani, quindi, accoltissimo, l'on. Turati ha brillantemente svolto la sua conferenza, al termine della quale è stato vivamente complimentato e calorosamente applaudito. Il Segretario del Partito ha passato poi in rivista gli allievi ed ha assistito al loro sfilamento, insieme col Duca d'Ancona e con le altre autorità. Infine ha minutamente visitato tutti i locali dell'Istituto, compiacendosi per l'ordine e per la perfetta organizzazione.
Al termine della colazione offerta all'ospite dall'Accademia navale, il sottosegretario di Stato per la Marina, generale Russo, ha pronunciato un discorso al quale ha risposto l'on. Turati, che ha mandato un vibrante saluto al Min. Clano.

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Pisa

Partito da Livorno alle 13,30, l'on. Turati ha sostato a Pisa.
L'on. Turati, ossequiato dal prefetto, dal podestà, dal segretario federale e dal console della 90. Legione e da altre autorità, si è recato al palazzo dell'Università, dove è stato ricevuto dall'ingegnere dei professori, dall'istituto del Partito, e dalla tribuna della Camera di Commercio.
L'on. Turati nell'Ateneo Magna ha quindi parlato brevemente agli studenti dell'Ateneo pisano.

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

A Firenze

Lasciato l'Ateneo pisano, l'on. Turati è partito per Firenze, dove è giunto alle 15,30, accompagnato dal segretario federale di Firenze, dott. Alessandro Pavolini. Al suo arrivo nel piazzale della Regina, l'on. Turati è stato ossequiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine.
L'on. Turati ha passato in rivista la Corteo universitaria ed ha poi pronunciato un breve discorso, portando alle Gallie nere universitarie il saluto del Capo del Governo, accolto da potestà, magistrato e cittadini.
Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, si è poi recato al campo sportivo della «Giglio Rosso», dove gli sono stati presentati gli atleti vincitori del cross di San Siro, e allo eferatorio delle Cascine, dove ha passato in rivista le squadre del tamburlo della «Tosca», inquadrata nel Dopolavoro.
Quindi, al Motovelodromo, ha presenziato alla finale tra squadre di Volterra di Milano e di Roma per la disputa del «Giglio Rosso».

L'undicesimo annuale dei Fasci

L'elenco degli oratori

ROMA, 17 marzo. L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:
Il 23 corrente i fascisti saranno riuniti nelle rispettive sedi e nei teatri, e i segretari politici, dopo aver riferito sull'attività svolta, celebreranno l'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Nei capoluoghi di provincia la celebrazione sarà fatta, dopo la relazione del segretario politico, dagli oratori inviati dal Direttorio nazionale. Dovranno essere invitate le autorità e le rappresentanze delle forze del Fascismo. Ecco l'elenco degli oratori:
Alessandria: on. Suardo; Cuneo: on. Giarratana; Novara: on. Nicolato; Verelli: on. Buffarini; Torino: on. Bottai; Asta: on. Abisso; Bergamo: Roberto Forges Davanzati; Brescia: on. Landò Ferretti; Como: on. Turati; Varese: on. Biagi; Cremon